

Le “cuffiette” di nonna Ivana per il personale del reparto Covid

Pubblicato: Martedì 5 Maggio 2020



Un lavoro di squadra, allargato ai parenti tappati in casa. È così che è nata la **“produzione” di cuffiette di tela per il personale della MAI1 all’ospedale di Varese**: « All’inizio indossavamo quei copricapo plastificati – spiega la **dottoressa Maura Lucchini** – Tenerle per tante ore ci provocava un po’ di fastidio e le condizioni dei nostri capelli erano ogni giorno pietose. Così ho copiato i copricapo dei colleghi chirurghi quando entrano in sala operatoria e ho messo al lavoro mia madre».

Nonna Ivana, un passato di valigiaia e un’abilità nel confezionamento sartoriale, non se lo fatto ripetere due volte. Ha preso **vecchi pigiami, lenzuola, camicie** e ha iniziato il suo lavoro di taglia e cucì. In poco tempo ne ha realizzate un centinaio: « Le ho date a tutti i colleghi, soprattutto agli infermieri che rimangono molte ore chiusi negli abiti protettivi – spiega la dottoressa Lucchini – È stata una nota di colore, anche perché le stoffe erano le più varie, con motivi diversi, persino orsetti...».

La dottoressa Lucchini lavora nella **Medicina ad alta intensità del quinto piano**: « Io sono geriatra ma quando i pazienti sono stati trasferiti ad Angera , ho voluto rimanere nel mio reparto con il personale. Sono stati **mesi davvero difficili e impegnativi**. Non eravamo preparati a questa emergenza: velocemente, però, ci siamo organizzati sotto la guida del professor Francesco Dentali e tutti abbiamo fatto la nostra parte. È arrivato nuovo personale, di reparti diversi: abbiamo trovato subito una bella intesa».



Nonna Ivana abita nell'appartamento sotto la figlia: « Si è chiusa in casa dall'inizio dell'epidemia. Io e mia sorella le portiamo la spesa, ma rimaniamo a distanza. Ci scambiamo le cose con il cestino calato dalla finestra. Per me è comunque punto di riferimento, una tranquillità per i miei figli di 8 e 15 anni che sanno di poter avere un aiuto in caso di necessità. Ma devo tenere le distanze».

Per la dottoressa Lucchini l'emergenza non è ancora finita: « Sono stati liberati alcuni reparti ma non la MAI1 dove si vede viviamo ancora un'esperienza molto impegnativa. **Incrociamo le dita per questa fase 2.** Speriamo che la gente si renda conto quanto il virus sia pericoloso. Negli ospedali il personale è stanco. **Non devono esserci sorprese, perché forse ormai quelle che sono».**

di [A.T.](#)